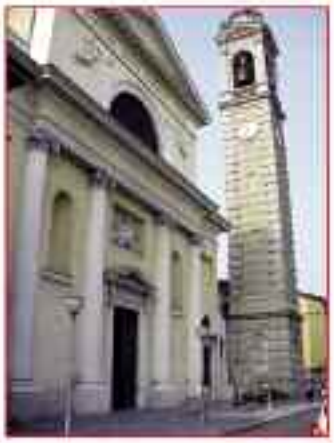


S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Natale 2015 - numero 135
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

PACE AGLI UOMINI: DIO LI AMA

(*Natività*. Murillo 1645 ca)

PRONTOPARROCCHIA

e-mail: parsantanna@tiscali.it
sito: **http://www.santanna-borgopalazzo.it/**

SEGRETERIA PARROCCHIALE

da lunedì a sabato: ore 10.40-11.40 tel 035 248 528

LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore.
S. Messe festive ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00; sabato ore 18.30 (vedi *Sito*).

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese; 10 gennaio e 3 aprile ore 10 (Si prega di *passare almeno un mese prima in parrocchia*). La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e una visita del Parroco in casa.

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima durante e dopo la messa nei giorni feriali. Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica.
Si può prendere appuntamento.

CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI
I giovani e gli adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno. Al termine si riceve la Cresima. Per il Battesimo degli Adulti c'è un secondo anno di preparazione in Cattedrale.

MATRIMONI
La nostra Chiesa accoglie volentieri i fidanzati che si dicono il sì di Gesù al Padre buono. Si prega di parlare col parroco *almeno 2 mesi prima* del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si telefoni al parroco, per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi per l'orario della celebrazione della Messa. Si può usufruire del **parcheggio** in Oratorio, durante il funerale. Si ricorda il dovere morale di dare un'offerta per la Parrocchia (se si può 100-150 euro o più).

ASSISTENZA ai MALATI
Siamo vicini ai fratelli sofferenti e preghiamo per loro. Telefonare a don Angelo (338 866 3258).

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata in chiesa parrocchiale.
Nella Cappella: Adorazione silenziosa da martedì a venerdì, dalle ore 15.30 alle 17.20 e dalle 19.00 alle 20.00. Grazie anticipato a chi si iscrive nei turni sul foglio apposito posto in chiesa.

NUOVA CATECHESI degli ADULTI
Settimanale: Martedì ore 14.45 e 20.45 (ufficio parrocchiale): Una volta in Parr., e una nelle case.
Mensile: Giovedì, ore 20.45 in Oratorio. Vedi calendario. Il testo è quello della Diocesi.

SOSTIENI il tuo NOTIZIARIO

Metti una bustina annuale di € 15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!

INDIRIZZI e TELEFONI

- Parroco, Don Eliseo Pasinelli
  (e-mail pasinelli.eliseo@gmail.com)
  tel. 035 247 166 - Cell. 347 105 2340.
- Direttore Oratorio, Don Daniele Plebani
  tel. 035 242 774 - Cell. 339 186 4949
  (e-mail dondanieleplebani@gmail.com).
- Curato, Don Angelo Previtali tel. 338 866 3258.
- Don Eugenio Battaglia (Galgario) tel. 035 236 401
  (e-mail deubat@gmail.com).
- Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari (S. Fermo)
  tel. 035 220 487
  (e-mail aldo.riboni@alice.it).
- Padri Cappuccini tel. 035 244 901
- Madri Canossiane tel. 035 242 972
- Messa in latino: don Battista 349 334 9839
- **Scuola d'Infanzia e Nido S. Anna**
  tel. 035 239 083 (*vedi Sito parrocchiale*)
  (e-mail maternasantanna@virgilio.it).

ALTRI NUMERI TELEFONICI UTILI

- Bar Oratorio tel 035 236 278
- Segreteria Oratorio tel 035 242 774
- Olimpia sede tel 035 223 162
- Centro "in Ascolto" tel 035 234 908

centrascolto@tiscali.it

La Parola di Dio

6 Dicembre	**II Domenica d'Avvento** Bar 5,1-9; Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6
13 Dicembre	**III Domenica d'Avvento** Sof 3,14-17; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18
20 Dicembre	**IV Domenica d'Avvento** Mi 5,1-4; Eb 10,5-10; Lc 1,39-45
25 Dicembre	**Natale del Signore** Is 9,1-6; Tt 2,11.14; Lc 2,1-14
27 Dicembre	**Festa della Sacra Famiglia** Sam 1,20-22.24; 1Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52
1 Gennaio	**Maria SS Madre di Dio** Nm 6,22-27; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21
3 Gennaio	**II Domenica dopo Natale** Sir 24,1-2.3; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18
6 Gennaio	**Epifania del Signore** Is 60,1-6; Ef 3,2-3°5-6; Mt 2,1-12
10 Gennaio	**Battesimo del Signore** Is 40,1-5.9-11; Tt 2,11-14; 3,4-7; Lc 3,15-16.21.22
17 Gennaio	**II Domenica Tempo Ordinario** Is 62,1-5; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11
24 Gennaio	**III Domenica Tempo Ordinario** Ne 8,2-4a.5-6.8-10; 1Cor 12,12-30; Lc 1,14-4;4,14-21
31 Gennaio	**IV Domenica Tempo Ordinario** Ger 1,4-5174-19; 1Cor 12,31.13,13; Lc 4,21-30
7 Febbraio	**V Domenica Tempo Ordinario** Is 6,1-2.3-8; 1Cor 15,1-11; lC 5,1-11
10 Febbraio	**Mercoledì delle ceneri**

NON C'È NATALE SENZA AVVENTO

Capita a volte di ascoltare persone che dicono: "Siamo a Natale, ma non lo sento, non mi sembra quella bella festa che ho vissuto altre volte". Poi sinceramente aggiungono: "Però non mi sono preparato bene, o forse per nulla affatto".

Il Natale è per noi l'accoglienza di Gesù. L'Avvento ci prepara alla sua Nascita. Altrimenti potremmo essere come Erode che viveva bene nel suo palazzo e in mezzo ai suoi affari e alla sua corte, ma non gli importava, anzi gli recava noia l'idea di un Re che era nato. E si sa come è andata la vicenda…

La violenza contro il Bambino da parte del **Potere**, fino a farne un rifugiato politico, si conosce, come si conoscono i tragicissimi fatti del 13 novembre.

A distanza di venti giorni la Chiesa invita tutti a preparare le strade al Messia che deve e che continua a venire. Si sa quanto bene porta ogni anno e ogni giorno in ciascuno/a questa venuta. È il rimedio al nostro male.

Oggi abbiamo il terrorismo violento cui si risponde con violenza, ma Gesù ha detto di non fare così, bensì di usare la non violenza, cioè le vie della legalità e del dialogo attraverso i mezzi dei rapporti internazionali.

"Vieni, Signore Gesù". con questa preghiera si chiude il libro dell'Apocalisse, cioè della manifestazione della bontà di Dio nella sua opera di salvezza verso ognuno/a di noi. Dopo aver descritto la vittoria di Gesù sul male e sul maligno, e aver mostrato la felicità degli eletti in cielo, invoca la venuta del Signore Gesù, perché il serpente, il grande drago, sconfitto, mentre precipita tenta di trascinare con la coda un terzo dell'umanità nell'inferno… Solo Gesù ci salva dalla perdizione.)

Vieni, Gesù, perché ti facciamo posto nel nostro cuore. Anzi, aiutaci tu a metterti al centro della nostra vita, a pensare quanto ci ami singolarmente e personalmente e quanto desideri che ciascuno/a realizzi una vita positiva e significativa nel bene.

Vieni, Signore Gesù, perché questo nostro mondo si accorga che solo il tuo amore può rimediare i nostri mali e le nostre sofferenze spirituali e sociali.

Faremo il presepio, la mangiatoia con la paglia su cui Gesù ha trovato il suo lettuccio, segno che desidera essere mangiato da ogni suo fratello minore, come siamo tutti noi, nessuno escluso.

Prepararci è dunque far venire l'appetito spirituale, ascoltando la sua Parola e convertendo con la Confessione il nostro cuore dal male, concretamente, cominciando da qualche cosa che in noi deve cambiare.

Buon Natale, ben preparato in questo Avvento.

Don Eliseo

Don Eliseo, Don Daniele, Don Angelo, Don Eugenio,
Don Aldo, Don Biagio e don Omar,
Don Battista, Don Michele,
P. Marcello e tutti I Cappuccini,
e le Madri Canossiane
Augurano a tutti un
SANTO NATALE E UN LIETO ANNO NUOVO!

ADORAZIONE DEI PASTORI

Conservami un cuore di bambino
puro e trasparente come una sorgente.
Santa Maria, Madre di Dio,
Ottienimi un cuore semplice,
che non assapori le tristezze,
un cuore magnifico nel darsi,
tenero e compassionevole;
un cuore fedele e generoso,
che non dimentichi nessun bene
e non serbi rancore per nessun male.
Formami un cuore dolce e umile,
che ami senza domandare nulla,
felice di annullarsi in un altro cuore
dinanzi al tuo divin Figlio.
Un cuore grande e indomabile,
che nessuna ingratitudine possa chiudere,
nessuna indifferenza stancare.
Un cuore tormentato dalla gloria di Gesù,
ferito dal suo amore
e la cui piaga guarirà solo in cielo.

Per questo Natale ci regaliamo "L'adorazione dei pastori" di Zurbaran…o meglio, un piccolo lume per guardarla. E' la luce che si sta accendendo mentre aspettiamo nell'Avvento e che pian piano passa a ridare vitalità alla fiammella segreta che ciascuno di noi custodisce nel cuore.

E' un sussurro caldo di fiamma tremula, lo senti anche tu?…ci sta riscaldando. Viene da lontano ed è la luce buona per guardare quest'anno il presepe.

Balza subito agli occhi il realismo: i recipienti di terracotta, le uova, il lanoso manto dell'agnello, il lenzuolino e il drappo ruvido e colorato che gli sta sotto…sono così belli e veri!

Li guardo e ho voglia di cogliere il segreto della loro presenza nel quadro.

Invece, senza accorgermi, mi trovo in ginocchio nello spazio vuoto tra l'agnello e le terrecotte.

Pare che tutta l'oscurità del mondo, del mio mondo, si raccolga su quel bambino sostanziato di luce, attorno al quale un vecchio pastore prega a mani giunte.

Giuseppe tiene le mani incrociate sul petto, gli angeli cantano.

La preghiera è palpabile, ha la stessa consistenza dell'agnello; il cielo e la terra, il mondo sensibile e quello spirituale sono dello stesso impasto di luce e di colore. La preghiera è così intensa e profonda…e familiare. Mi sento a casa, tanto che la presenza dei numerosi angeli stasera non ha niente di straordinario.

Ma non è la musica a prevalere. Più forte è il silenzio. Il silenzio di Maria umile splendida giovanissima madre, che con gesto sacerdotale stende il bianco lenzuolo sotto il suo nato.

Il silenzio del vecchio pastore: mani giunte, sguardo intenso quasi estatico, bruno di sole e di lavoro, quello di Giuseppe, finalmente giovane uomo, padre presente e adorante. Contempla quel bimbo e il suo volto si va trasformando nel volto adulto del Cristo.

Chiudono il cerchio del silenzio un angelo e un ragazzo, quello che si è portato la sorella.

L'enigmatica ragazza che sta in primo piano a sinistra. Perché il fratello le tiene la mano sulla spalla?…ci sono problemi?… di sicuro non è bella, nemmeno della bellezza della concentrazione, che rende gli altri solenni e amabili.

Ma lei ha qualcosa in più: sorride… perché le uova le ha portate lei e ne è molto contenta.

Sorride perché invita noi e vede che accettiamo il suo invito: "Vieni, è proprio lui! C'è posto anche per te…e non ti spaventare per l'agnello legato. Questo agnello è Gesù a Pasqua"…

Come possa dire certe cose proprio lei che sembra così "povera"… bisogna chiederlo a Gesù.

Lui ci risponderebbe che sorride perché solo lei ha lo sguardo e il cuore del bambino.

Entrano nell'atmosfera orante anche i due che stanno alle spalle di Giuseppe: uno ha portato l'altro a vedere il nato bambino: "Vedi, anche tu ora sei contento come me…te l'avevo detto!"…

Il silenzio adorante si china sulla Luce bianca, sulla

carne tenera e rosata del Neonato…blocca ogni movimento, trattiene la pace che finalmente regna sulla terra.

Niente ti turbi, niente ti spaventi. Chi ha Dio, niente gli manca…solo Dio basta.

Per un attimo stanotte anche a me, uomo-donna del frammento e della dispersione, è concesso di vedere e di toccare, circondato dalle cose umili di ogni giorno, che Dio è la luce del sole nel corpo del mondo. E proprio io, che ho il coraggio di non dimenticare la morte e il buio della notte, la malattia e il disagio…proprio io qui stanotte con le mie ansie e le mie miserie posso cantare la luce, stupirmi davanti al riflesso lucido dell'orlo della brocca, guardare un bambino e lasciare che le lacrime scendano, mettere la mano sulla spalla di un fratello e camminare insieme verso la speranza e la pace di una Culla.

La piccola luce che ci ha consentito di sostare calmi in attesa del Natale…in realtà l'aveva in mano Lui: "Io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me"…

La Cena sarà a Pasqua…ora mi accontento del miracolo di sentirmi vivo nella notte e di vedere il mio volto nel Suo, come S. Giuseppe, come tutti noi, che avvolti dalla luce del Bambino, ci sentiamo finalmente veri.

Foto: *Davanti alla tela di Francisco de Zurbaran, pittore spagnolo della prima metà del '600: "Adorazione dei pastori"*, conservata a Grenoble nel Musée d'Art et d'Histoire.

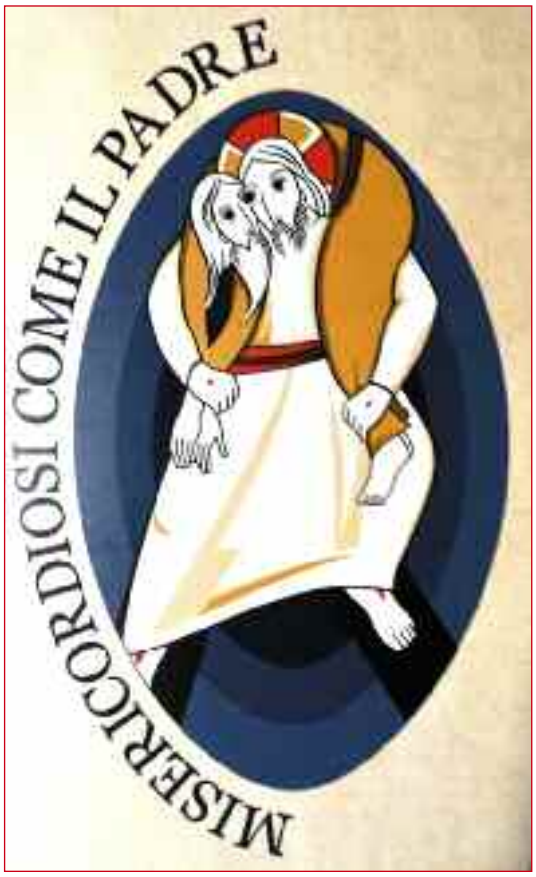
Maria Grazia

PERLE DI MISERICORDIA - 2

Davanti a tutte le guerre, agli attentati terroristici, alle bombe che scoppiano indiscriminate su zone militari e su case, scuole, teatri, stadi... Davanti alla violenza, al terrore, alla rabbia, alla vendetta, alla risposta armata, i cristiani rispondono **con la forza inerme della croce**, scandalo per i Giudei, stupidità per i pagani ma, per coloro che sono chiamati, potenza e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

La Chiesa, madre e maestra di amore e profezia, proprio adesso inizia il Giubileo della Misericordia, spalanca le porte al Dio che non teme di rimanere costantemente con le braccia spalancate, pronto ad accogliere, abbracciare, salvare, amare incondizionatamente ogni uomo e donna, tutti figli suoi.

Non abbiamo paura di aprire le porte a Cristo, il buon Pastore, come lo rappresenta nel Logo del Giubileo l'artista gesuita *padre Marko Rupnik.*



Dallo sfondo, fissato nelle diverse sfumature del blu, simbolo della profondità imperscrutabile della Misericordia di Dio, emerge il colore bianco radioso del Signore, la luce della vita che è scesa nell'abisso della morte per liberare Adamo e ridare all'umanità perduta il dono della figliolanza divina.

Gesù è il Risorto, che porta evidenti i segni della sua azione redentrice nelle mani e nei piedi, e porta teneramente sulle spalle Adamo, vestito di un colore dorato, a indicare la conversione da uno stato di peccato alla vita nuova in Cristo.

Da notare un particolare bellissimo: gli occhi di Cristo e di Adamo si fondono in un unico sguardo – l'unico occhio centrale – a dire la profonda verità del mistero dell'Incarnazione-Redenzione; Dio assume pienamente l'umanità; "ciò che vede l'uomo vede anche Dio e l'uomo comincia a vedere nel modo di Dio".

Completa il Logo, a lato della "mandorla" (la forma ovale che tradizionalmente richiama le due nature divina e umana di Cristo), il motto scelto da Papa Francesco: MISERICORDIOSI COME IL PADRE, non un facile slogan, ma un impegnativo ed entusiasmante programma per vivere in modo degno e coerente da cristiani, coloro che sono di Cristo!

Martedì 8 dicembre alle 9.30 si aprirà la Porta Santa in S. Pietro a Roma.

Domenica 13 dicembre sarà aperta la porta della nostra Cattedrale a Bergamo e di tutte le cattedrali del mondo.

Anche noi, domenica 13 dicembre prima della messa delle 10.00 e 11.30, saremo invitati a fare il gesto simbolico di spalancare la porta della nostra chiesa parrocchiale e di entrare attraverso LA PORTA, che sappiamo essere CRISTO stesso, unico salvatore delle nostre vite e del mondo intero.

Da gennaio 2016, durante l'anno del Giubileo della Misericordia, vivremo ogni mese momenti diversi di preghiera, pellegrinaggio, film, opere di misericordia, chiedendo al Padre misericordioso di concedere soprattutto il dono della Pace, come solo Lui può dare.

Apriamo il cuore e lasciamoci sorprendere dal Signore!

Maria Grazia

GLI SI FECE VICINO

IN CAMMINO PER ...

"Donne e uomini capaci di carità" è il titolo della lettera pastorale con la quale il Vescovo Francesco ci invita, nell'Anno del Giubileo straordinario della Misericordia, a riflettere attorno alla nostra capacità di amare e di farci vicino al prossimo che ha bisogno e chiede aiuto: Vangelo ed Eucaristia si incarnano nei nostri gesti quotidiani di misericordia, nella nostra testimonianza di amore e nella capacità di lasciarci coinvolgere personalmente dalla relazione con l'altro.

Certamente il Buon Samaritano, che si fece vicino al povero ferito, può farsi icona di questo anno pastorale.

Dopo l'invito del ***"Fa' questo e vivrai"*** che ha aperto l'anno pastorale, anche Avvento e Quaresima si muoveranno attorno allo stesso brano di Vangelo. "Gli si fece vicino" è la frase scelta per questo tempo in preparazione al Natale: il tempo dell'Avvento è il tempo dell'attesa di Dio che ci viene incontro, che si fa uomo, che diventa nostro prossimo. Ma per incontrarlo davvero, non possiamo stare fermi, chiusi nelle nostre case, nelle nostre relazioni, nelle nostre comunità: siamo invitati a metterei in cammino e ad accoglierlo nei volti che incontreremo.

L'IMMAGINE DEI PIEDI

I PIEDI diventano allora il simbolo scelto per accompagnare l'Avvento. Ogni cammino ha inizio da una decisione, da una scelta consapevole che ci mette in movimento: camminare o stare fermi, andare incontro all'altro o chiuderci in noi stessi sono azioni che dipendono da una volontà ben precisa. I piedi si fanno mezzo e strumento per farsi prossimi, per uscire dal nostro io e aprirei all'amore e alla relazione.

Il Natale si fa celebrazione del cammino che Dio, per primo, ha intrapreso per andare incontro all'uomo, per lasciarsi completamente coinvolgere nella vicenda umana e farsi nostro compagno di viaggio.

Quindi: piedi per camminare, piedi per incontrare, piedi per lasciare segni di misericordia.

LE 7 OPEREDI MISERICORDIA CORPORALE
– dare da mangiare agli affamati
– dare da bere agli assetati
– vestire gli ignudi
– alloggiare i pellegrini
– visitare gli infermi
– visitare i carcerati
– seppellire i morti

LE 7 OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE
– consolare i dubbiosi
– insegnare agli ignoranti
– ammonire i peccatori
– consolare gli afflitti
– perdonare le offese
– sopportare le persone moleste
– pregare per i vivi e i morti

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI
AIUTA TUTTI I SACERDOTI

Con una offerta tramite posta
I volantini cc/p sono sugli scaffaletti
in fondo alla chiesa.
Così dici grazie a coloro che hanno dedicato tutta
la loro vita al servizio della tua e della tua Comunità

Foto: *I Nonni festeggiati alla Scuola dell'Infanzia S. Anna. Sono preziosi per i bambini e per le famiglie. Sono anche molto generosi verso i bisogni della Chiesa e dei Sacerdoti. Grazie!*

LA TRADIZIONE DELLE OPERE DI MISERICORDIA

Le opere di misericordia parlano del vivere per poterlo cogliere come luogo in cui manifestare, vivendola, la qualità umana ed evangelica. Parlano di vestire e vestirsi, di mangiare e di dar da mangiare, di bere e di dar da bere, di senza casa da ospitare, di malati da curare e visitare, di morti da seppellire, di afflitti da consolare, di antipatici da sopportare, di offensori da perdonare, di ignoranti da istruire, di dubbiosi da consigliare.

In tutto questo non è difficile riconoscere se stessi o altri che intersecano la nostra vita quotidiana. Non è difficile vedere le situazioni quotidiane della morte di un congiunto e del lavoro del lutto, della malattia di un familiare e della fatica dell'assistenza e vicinanza, del dramma vissuto da un carcerato e dai suoi familiari, della condizione penosa di tanti immigrati, della convivenza quotidiana con una persona con difficoltà e aspetti pesanti da sopportare.

La misericordia nasce come risonanza del soffrire altrui, ma diventa etica, prassi, virtù. Diventa amore e questo amore non può che essere concreto e visibile, effettivo e non semplicemente affettivo, operativo e pratico e non solo intimo e inespresso. La qualità dei rapporti umani è fondamentale se si vuole fare un'opera di misericordia. L'elemosina viene fatta con il denaro, le opere di carità con il denaro e con tutta la persona; l'elemosina viene fatta solo al povero, le opere di misericordia vengono fatte sia ai poveri che ai ricchi.

La ricostruzione della dignità umana ci chiede di:

DAR DA MANGIARE AGLI AFFAMATI - DAR DA BERE AGLI ASSETATI - VESTIRE GLI IGNUDI

Chiedere il pane a Dio comporta entrare nella responsabilità per chi non ha il pane. Passare così dal dono di Dio alla responsabilità dell'uomo, una responsabilità che è al cuore dell'Eucaristia, laddove parte il movimento di una Chiesa che incontra il suo Signore nei fratelli.

"Il diritto all'alimentazione, così come quello dell'acqua, rivestono un ruolo importante per il conseguimento del diritto primario alla vita" (Enciclica Caritas in Veritate):

La fame e la sete sono dimensioni storiche che pongono un sigillo di sofferenza e precarietà sulla condizione umana. L'umanità redenta dell'Apocalisse viene evocata in questi termini "NON AVRANNO PIU' FAME NE' SETE" (Ap. 7,16). Così la Sacra Scrittura esprime la speranza e formula la promessa di un mondo liberato da queste piaghe.

L'attualità storica presenta invece un quadro drammatico; una cultura imprenditoriale dell'avidità, dell'appropriazione e della privatizzazione che è l'opposto della cultura del condividere.

"Il giusto... copre di vesti chi è nudo" (Ez.18,5-7-16). Condividere gli abiti con il povero è gesto che richiede delicatezza, discrezione e tenerezza perché ha a che fare con la fragilità di tutta la sua persona, compreso il prendersi cura della sua interiorità che necessita di custodia e protezione. Condividere gli abiti con il povero, non nel modo impersonale ed efficiente della raccolta di aiuti da spedire ai poveri del terzo mondo, ma nell' incontro personale, diviene narrazione concreta di carità, di gratuità, scambio in cui chi si priva di qualcosa non si impoverisce, ma si arricchisce della

gioia dell'incontro, e chi fruisce del dono si sente accolto nel suo bisogno come persona.

Queste le prime tre opere di misericordia corporali (sono 7 + 7). Nei prossimi numeri del notiziario parrocchiale continueremo la conoscenza delle altre.

BUON NATALE

AUGURI di un nuovo anno ricco di MISERICORDIA

LA CARITAS PARROCCHIALE

PROGETTO CARITAS PARROCCHIALE

Per ogni settimana del Tempo di Avvento e di Natale si propone, attraverso un verbo e una tra le opere di misericordia corporale e spirituale, di vivere un atteggiamento, un'attenzione particolare che si fa preghiera e impegno.

OPERE SETTIMANALI DI MISERICORDIA

Tema	*iniziativa*	*Domenica*
PREGARE	/ Per le opere parrocchiali	*1.a dom.*
CAMBIARE	/ Alcune strutture oratoriali	*2.a dom.*
CONDIVIDERE	/ Panettone solidale	*3.a dom.*
ACCOGLIERE	/ I poveri del borgo	*4.a dom.*
È NATALE !		
RICONOSCERE	/ Gesù il Dio con noi	*Epifania*
RIPARTIRE	/ Dal nostro Battesimo	*Batt. di Gesù*

4 ottobre: giornata parrocchiale

GIORNATA DI GRANDE SLANCIO

La giornata è iniziata con la Messa durante la quale è stato conferito mandato ai collaboratori dell'Oratorio che hanno accettato l'incarico davanti all'Assemblea.

Dopo il pranzo di condivisione, in aula magna si è tenuto un incontro con Don Davide Rota, che ci ha illustrato in modo toccante la parabola del Buon Samaritano, portandoci esempi concreti ed illustrandoci la preziosa opera caritatevole che svolge in Patronato.

Don Davide ha poi concluso il suo intervento chiarendoci il significato dei cinque verbi che, secondo la Lettera Pastorale, riassumono la "direzione" nella quale bisogna andare per essere "capaci di carità", ovvero uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare.

Le parole di Don Davide sono state da spunto per le riflessioni che cinque gruppetti hanno svolto separatamente per poi, a fine giornata, condividerle tutti insieme.

Ci piace condividere le risultanze delle riflessioni dei singoli gruppi, su quale significato hanno dato ai cinque verbi che caratterizzano la direzione della carità.

USCIRE

È il pre-requisito della carità. Come per giocare a pallanuoto bisogna saper nuotare – scusateci la banalità – per essere capaci di carità bisogna uscire. Ma uscire da dove? Uscire dalle nostre case, sia in senso fisico che in senso metaforico, ovvero uscire dagli schemi rigidi di pensiero e di sentimento che troppo spesso ci costringono. Bisogna uscire, e "vedere", ed essere pronti all'occasione di farci prossimi. Le occasioni di carità ci sono, bisogna "vederle" e coglierle., superando le paure e gli imbarazzi che spesso ci trattengono. *Omar*

ABITARE

Non è più scontato che abitare un luogo voglia dire conoscerlo bene e sentirsi radicati in esso. Eppure, almeno la nostra casa, il nostro palazzo, il nostro quartiere lo conosciamo! Ci sentiamo a casa! O no?

"... si diventa capaci di abitare concretamente la propria città, il proprio paese, il proprio villaggio [..] se i nostri occhi sanno soffermarsi su coloro che vivono insieme a noi" (lettera del Vescovo, p.15).

Sono al vaglio quindi le relazioni intime, i nostri appartamenti.. ma anche i luoghi sociali come la scuola d'infanzia, la scuola , l'oratorio dove le occasioni di incontro e di possibili relazioni sono tante e preziose! *Ale*

TRASFIGURARE

Don Davide ci ha indicato come interpretare il verbo trasfigurare. Egli lo intende come la trasfigurazione di se stessi attraverso l'affidarsi e la preghiera. Grazie a queste due disposizioni possiamo fare sì che "non sono più io a fare, ma è Lui che fa in me".

Nella nostra riflessione in gruppo abbiamo sottolineato anche altri aspetti.

La trasfigurazione non riguarda solo noi ma anche la realtà esterna. Dobbiamo provare a guardare l'altro e il particolare il povero con i suoi stessi occhi, per scoprire come lui vede noi. In questo modo diventa possibile incontrarsi veramente, riconoscersi, mettersi nei panni l'uno dell'altro e capire cosa si prova quando ci si trova "dalla parte del povero", che è una situazione che può riguardare tutti noi.

Per arrivare a questa nuova capacità di lettura della realtà dobbiamo passare attraverso un'opera di svuotamento, che significa provare a togliere noi stessi dal centro della vita per metterci in un posto diverso. In questo modo scopriamo che quel centro è anche il posto dell'altro, del fratello.

Per realizzare questa trasfigurazione è richiesta una nostra scelta volontaria, quella di diventare prossimo, di farci prossimi nei confronti del povero con un coinvolgimento profondo della nostra individualità. *Paolo*

EDUCARE

Educare nel mondo di oggi riveste una valenza diversa nella realtà sociale di oggi e richiede alle famiglie e al mondo adulto più in generale, un impegno diverso nei modi e nei contenuti tra i quali quello della testimonianza assume un ruolo discriminante.

Educare, nel significato etimologico latino di ex ducere, vuole dire portare fuori, far emergere e questo, riferito in particolare ai giovani, vuol dire aiutarli a crescere e a mettere in risalto le proprie specificità e qualità aiutandoli a diventare donne e uomini adulti e completi nella loro umanità e nel loro essere Cristiani.

Per questo è importante il dono del proprio tempo nell'espletamento dei compiti educativi di ciascuno nei diversi ambiti di testimonianza, famiglia, comunità parrocchiale, scuola e ogni altro contesto in cui gli adulti sono chiamati a sostenere processi di crescita umana.

Ammettere i propri limiti e i propri errori anche di fronte ai figli e agli adolescenti di cui si ha cura, aiuta la comunicazione, fa riscoprire le rispettive fragilità e consente di sostenersi a vicenda con la cura e l'attenzione che derivano dal-

l'amore familiare e dal senso di comunità cristiana che, laddove viene vissuto realmente, è capace di educare nel senso più nobile della parola (Don Milani).

La consapevolezza diffusa è che questi sforzi non sono condivisi e/o sostenuti dal contesto sociale di oggi rende ancora più indispensabile questa opera formativa in senso comunitario e, soprattutto, sollecita i credenti a rendere ancora più forte e coerente la propria testimonianza nell'ambito del proprio agire sociale come genitori, come sacerdoti, come volontari e, più in generale, come membri della comunità cristiana. *Tommaso*

ANNUNCIARE

È: non accontentarsi di dire Gesù (anche se indispensabile e pur difficile) ma testimoniare con la vita, cioè non essere "fedeli" quando si è in Chiesa e poi non testimoniare e non motivare le proprie scelte di vita così che diventino annuncio del Vangelo.

Spesso ci accorgiamo che non ci conosciamo, che non conosciamo le famiglie: le coppie (di sposi, di genitori) i ragazzi, i giovani, gli adulti e gli anziani. E così non riusciamo a relazionarci, a trasmettere l'amore necessario per annunciare Gesù.

Nel verbo e nella missione di annunciare sono racchiusi tutti gli altri verbi indicati come operazioni verso l'umanità nuova in Cristo. Per annunciare Cristo occorre USCIRE - ABITARE - EDUCARE - TRASFIGURARE. (ma penso che questo valga per tutti i 5 verbi).

Annarosa

(Foto: *Sarete miei amici,* d. Giuseppe Sala)

CARITÀ CONCRETA E VIVA

Nella lettera pastorale "Donne e Uomini capaci di Carità" il Vescovo presenta e sottolinea i due cardini che l'hanno ispirata:

- *Promuovere la crescita di una mentalità decisamente connotata alla Carità;*
- *Alimentare la consapevolezza che la Carità non è un settore della vita della comunità, ma è l'amore di Dio che pervade ogni dimensione della vita comunitaria e personale.*

In altre parole c'è l'invito è c'è l'indicazione a ragionare sul "fine" della Carità e non solo sul "fare" la Carità, per coinvolgere la comunità cristiana a cambiare mentalità.

I membri del Consiglio hanno ragionato sul tema della capacità di Carità, non senza "differenza di vedute" anche nell'ambito dello stesso Consiglio.

Questo a significare che la Carità è un tema tanto affascinante quanto complesso, con molteplici sfaccettature: ogni persona "la indossa e la intende" in modo diverso dall'altra, e ciò in base al proprio vissuto ed alla propria condizione attuale.

Su una cosa il Consiglio è stato unanime: **la Carità è attuale. Serve. Qui e ora.**

Ma serve non solo un fare la Carità, ma un diventare Carità. Cioè cambiare mentalità e, poi, dimostrare il cambiamento.

Se riusciremo ad avere una mentalità improntata alla Carità, allora non faremo solo un gesto di Carità, ma ogni nostra azione sarà improntata a quel valore, a quella mentalità (se ci pensiamo quasi ogni gesto ha la sua "azione specifica"; non diciamo faccio il gesto di respirare, diciamo respiriamo; non faccio il gesto di sentire, sento. Fare Carità non ha un'azione specifica corrispondente – non esiste la parola "caritare"… –, dovremo inventarcela!

E allora come acquisire la mentalità della Carità, che dovrà diventare naturale come il gesto di respirare?

Per alcuni bisogna "rompere" o "penetrare" nel muro che le persone molte volte erigono a causa della frenesia della vita quotidiana. Intessere relazioni per poter creare occasioni di Carità.

Per altri il cambio di mentalità e come mettersi degli occhiali nuovi... gli occhiali della Carità! Attraverso questi occhiali guardare la nostra vita quotidiana a 360 gradi e comportarsi secondo il valore della Carità; anche senza stravolgere la nostra vita attuale… i gesti di Carità possono essere anche piccoli.

Per altri ancora non bisognerebbe fare di più di quello che si fa… ma comportarsi in modo diverso. Rileggere le relazioni già esistenti e, all'occorrenza, cambiare il modo in cui si sono vissute e si vivono.

Abbiamo poi toccato con mano come la Carità sia a volte difficile e trovi sulla sua strada un acerrimo nemico: la Paura.

Significativo e per certi versi imbarazzante il dato riferito al Consiglio circa la giornata del 20 dicembre in cui si è chiesto alle famiglie di svariate parrocchie di poter ospitare per il pranzo due rifugiati politici per famiglia. I rifugiati sono circa 1200, quindi servirebbero 600 famiglie. Ad oggi hanno aderito 4 famiglie!

Un gesto di Carità all'apparenza piccolo e poco costoso (offrire un pasto a due persone) è bloccato dal nemico della Carità, è bloccato dalla Paura: paura di chi non conosciamo, paura di chi è diverso da noi, di chi è altro.

Alla luce dei terribili avvenimenti recenti (ci riferiamo ad esempio agli attacchi terroristici), della disinformazione che a volte ci avvelena portando con sé pregiudizi, la paura può anche essere comprensibile, ma va superata.

Queste 4 famiglie che sinora hanno aderito hanno dimostrato di avere la mentalità della Carità e l'augurio è che la via da loro indicata venga seguita, affinché il cambio di mentalità – che sarà "duro" ma che andrà perseguito con perseveranza – ci consenta di vincere le nostre paure e di diventare Carità.

Omar

OLTRE EXPO 2015

Mentre ci impegniamo a leggere la Carta di Milano, il protocollo per una politica alimentare mondiale, continuiamo a chiederci che cosa possiamo fare personalmente e riflettiamo sulla

SOBRIETÀ VERBALE

La bocca è organo per eccellenza della comunicazione. Oltre ai cibi e al respiro, le sue movenze esprimono una molteplicità di sentimenti e di messaggi: dalla gioia al dolore, dal bacio al broncio, dal sorriso allo scherno. Si può restare a bocca aperta, ma anche rimanere a bocca chiusa.

L'Antico Testamento parla di "labbra circoncise", cioè purificate da "carboni di fuoco". Cristo ci ha messo in guardia dall'insidia dell'Antiparola – il Maligno – cui si deve il parlare insincero e ozioso. "Chi parla, parli con le parole di Dio" è la sfida lanciata da Pietro, e quindi con "parole di grazia" e di "consolazione".

Oggi c'è bisogno di un'alfabetizzazione nuova sulle parole fondamentali. Purtroppo c'è un uso smodato di parole che uccidono, volgari e cattive.

Parole denigratorie e volgarissime transitano dalle conversazioni telefoniche alle pagine dei giornali, ai mezzi informatici. Vigilare sul proprio linguaggio è un imperativo morale, anche quando si trattasse unicamente di chiacchiere.

Papa Francesco ha messo in guardia dalle parole volgari e oscene, mondane e insulse, ipocrite e menzognere, vuote o a vanvera e denuncia il "consumismo di parole".

La parola ha una carica esplosiva dirompente: una parola buona può salvare, come una cattiva può distruggere, una inutile spesso provoca danni.

La sapienza religiosa è ricca di preziosi insegnamenti. Il segreto dell'autentica comunicazione verbale consiste in ultima istanza nel far entrare la Parola di Dio nelle nostre parole, e il segreto della comunicazione non verbale nel far entrare il silenzio di Dio nel nostro silenzio. Il silenzio diventa così sorgente della parola sincera, feconda, vivificante.

Interrogarsi sull'uso della parola e sulla pratica del silenzio rappresenta quindi l'indispensabile pedaggio di chi intende salvaguardare la pace dell'anima e insieme acquisire un linguaggio "edificante", capace appunto di promuovere la comunione tra gli uomini.

Possiamo accogliere nella sua saggezza moderna il CONSIGLIO DI SOCRATE:

Un giorno un uomo si recò da Socrate, di cui è ben nota la somma avvedutezza, e gli disse: "Ascolta, ti devo dire qualcosa di importante sul tuo amico".

"Aspetta un attimo – lo interruppe il saggio – hai fatto passare ai tre setacci quello che hai da dirmi?"

"Quali tre setacci?"

"Ascolta bene allora. Il primo setaccio è quello della verità. Sei sicuro che quanto hai da dirmi corrisponda alla piena verità?"

"A dire il vero, no! Ma l'ho sentito dire da altri".

"Però almeno dal setaccio della bontà l'hai fatto passare?"

L'uomo arrossì e rispose: "Devo ammetterlo, no".

"Hai pensato al terzo setaccio e ti sei chiesto se è utile raccontarmi sul mio amico?"

"Effettivamente, no".

"Vedi – ribatté il saggio – se quello che hai da dirmi non è né vero, né buono, né utile, allora tienilo per te".

(Foto: i cardi esprimono una bellezza sobria e a volte un po' dura, ma sempre meravigliosa, come la moderazione)

Maria Grazia Guindani

ISIS E PACE, difficile soluzione

"Signore, disarmali! Signore disarmaci!". Così pregavano al cuore della bufera algerina i monaci trappisti di Tibhirine. E, in chi crede, tale preghiera sorge spontanea di fronte a efferatezze che di umano hanno solo il raziocinio con cui vengono progettate e realizzate….

"Non c'è giustificazione né religiosa né umana" per simili atti, ha proclamato con voce rotta papa Francesco. Perché la religione non implica guerra e morte violenta, mentre la ragione umana è contraddetta alla radice dalla negazione dell'umanità del proprio simile. Rispondere da esseri umani e da credenti a gesti disumani e contrari alla religione implica allora il ripudio dell'"occhio per occhio" e il fondare i nostri gesti su ciò che è giusto e retto, su ciò che la dignità dell'uomo e la volontà di Dio mostrano al nostro intimo come fonte di shalom, di pace e vita piena. E non cedere alla logica della morte che invoca altra morte. (*Enzo Bianchi*)

IN BREVE

ESERCIZI SPIRITUALI

Nei giorni 30 novembre 1 e 2 dicembre, si inizia l'Avvento con gli Esercizi Spirituali. Vuol dire che al mattino ore 10.00, o alla sera ore 20.30 ci sarà un momento di riflessione sulla Parola di Dio. Il mattino durante la S. Messa la riflessione sarà fatta dal Parroco, la sera ore 20.30 in Chiesina dell'Oratorio; il Predicatore sarà Mons. Silvano Ghilardi, Direttore Spirituale nella Teologia del Seminario.
Il tema sarà centrato sulle quattro conversioni, suggerite dal nostro Vescovo Francesco nella sua Lettera "Donne e Uomini capaci di Carità", e cioè Il passaggio dalla durezza alla tenerezza del cuore. Il passaggio dal timore all'amore. Il passaggio dal giudizio alla misericordia. Il passaggio dalle opere di misericordia ad un cuore misericordioso.
Ogni incontro sarà di preghiera, di ascolto e di decisione personale nel proprio cuore.
L'attesa è dolce quando il cuore desidera incontrare Colui che deve venire. (Foto: *l'immagine del Giubileo della Misericordia*)

FESTA DEL S. NATALE

Alcune date importanti: la veglia (Giovedì 24) è alle ore 22,30, la messa della notte ore 23,00.
Il giorno di Natale ss. Messe ore 8,30, 10,00, 11,30 e 19,00.
Le Confessioni saranno il giovedì 24 dicembre dalle ore 9,00 alle 12,00 e pomeriggio ore 15,00-19,00.
Inoltre in preparazione al Natale ci saranno anche le Confessioni, Riconciliazione, vicariali

- lunedì 21 dicembre: 18,30 Boccaleone, adolescenti;
  20,45: Sant'Anna, adulti;
- martedì 22 dicembre: 18,30, Campagnola, adolescenti;
  20,45: Celadina, adulti.

Si danno varie possibilità, in quanto si sa come oggi siamo tutti molto stressati da mille impegni. Approfittiamo dell'acqua che passa, per lavarci le mani. Si ricorda che i Frati sono sempre a disposizione per le Confessioni nella loro Chiesa. (*Natale*, H. Bosch 1645 ca)

MESSA DEI COLLABORATORI DELLA PARROCCHIA: 14 dicembre

Ci siamo chiesti tante volte quanti sono i collaboratori-volontari della nostra Comunità. A dire il vero è proprio difficile stabilirlo. Si pensa siano circa 250 (forse più) persone che dedicano tempo e intelligenza a servire (magari con molta discrezione, anche se con molta alacrità) nei vari gruppi e iniziative.
Lunedì 14 dicembre si farà festa con loro, prima nella Chiesina e poi nel bar dell'Oratorio. Basta dire grazie? Certamente è necessario. Ma forze per molti sarà superfluo, vista la fede che li motiva nel servizio dei fratelli. Grazie a tutti.

CRESCERE INSIEME

È un'iniziativa bella e importante per una ventina di ragazzi e bambini che ci sono raccomandati dalle insegnanti, perché siano seguiti nei compiti. Varie signore, ex insegnanti, giovani universitari si danno da fare perché questi nostri fratellini possano riuscire a inserirsi bene nella scuola. A volte si tratta di aiutarli a imparare la nostra lingua e a far loro recuperare qualche mese perso. Altre volte invece devono affrontare le materie ostiche, nelle quali si fa fatica a entrare. Un buon aiuto fa sempre migliorare la situazione.

QUELLO CHE HO TE LO DO, MA QUELLO CHE NON HO...

Certe volte si chiede un favore al parroco. Contentissimo di esaudirlo. Ma bisogna che sia un favore fattibile. Se il Parroco ha la facoltà di concederlo viene incontro in tutti i modi. Sennò… deve dire di no, cosa spiacevolissima. Un caso frequente è quello delle Messe per anniversari di Matrimonio o per altre circostanze liete per le famiglie. Viene chiesta una Messa d'occasione. Si può celebrare dal lunedì al sabato. Si fa volentieri anche se fosse scomodo per orario o altro. Non si guarda alla comodità o meno.
Se di domenica però, il parroco non ha la facoltà di concederlo. È come se gli fosse chiesto quello che non possiede… non può donarlo. Infatti c'è una norma precisa del Sinodo, Direttorio Liturgico Pastorale anno 2009: art 219, c) "per i giorni di precetto le iterazioni sono concesse alla luce del principio pastorale che la Messa festiva non deve essere subordinata a comodità individuali o private, ma deve raccogliere in modo comunitario l'assemblea dei fedeli partecipanti, anche se non si trascureranno le legittime consuetudini e si terrà presente, in misura opportuna, l'utilità dei fedeli per l'adempimento del precetto festivo". Come si vede, l'evento si può inserire nella Messa d'orario, come fatto molte volte.
Perciò si spera nella comprensione di chi sarà "di turno" a chiedere, sperando che accetti che l'obbedienza non è un'opinione. In ogni caso sempre è stata data facoltà nei giorni feriali, e mai è stato concesso in giorno festivo, per nessuno.

VENTISETTE AUGURI... INFINITI

Ventisette è il numero delle Madri Canossiane di via Rocchetta che hanno celebrato insieme provenendo da tutta la Provincia della Lombardia. 50-60-70-75 anni di vita religiosa al servizio della Chiesa e della gioventù. Ora sono a riposo, ma il dono non finisce, perché offrono la preghiera e la sofferenza per il bene di tutti, cominciando dalla nostra Parrocchia. S. Maddalena di Canossa ha dato loro l'esempio, cercando Gesù solo, e crocifisso. (Foto: *un momento conviviale dopo la liturgia*)

BANCO MISSIONARIO

Il mese missionario è sempre sentito e vissuto in modo particolare. Ci si aggiorna su tanti problemi dei paesi meno avanzati, si sentono più attentamente anche quali sono le difficoltà dei cristiani in tanti paesi dove sono perseguitati. Il cuore si apre a una missionarietà in loco, qui, tra di noi, in famiglia, tra colleghi, nel borgo. La Festa missionaria ha dato un ricavato di 1935, 50 euro, spediti al Centro Missionario per tutti i missionari del mondo. Anche il Banco ha dato un'entrata che sarà devoluta dal Gruppo ai missionari del nostro Borgo o a Suore che sono in contatto con noi.
Non si può non ricordare che *se il Signore non costruisce la casa invano lavorano i costruttori,* e quindi la preghiera e l'offerta dei nostri sacrifici personali (specialmente piccoli atti di amore, di pazienza, di accoglienza…) aprono la strada alla conversione dei cuori. Grazie a tutti gli offerenti.

IL GRUPPO DI CAMMINO DI BORGO PALAZZO

Nato e operante con il supporto dell'ASL di Bergamo, è attivo da quattro anni nel Borgo, dove propone alla popolazione due camminate settimanali di media intensità: una il venerdì mattina alle ore 9 e una il mercoledì sera alle ore 20, con partenza da piazza S. Anna.
Da ottobre ha organizzato, in via sperimentale, *LA CAMMINATA DOLCE* una terza uscita settimanale dedicata alle persone che, per vari motivi, richiedono una camminata meno lunga e meno veloce.
La camminata dolce si svolgerà ogni mercoledì mattina, con inizio il 14 ottobre.
La partenza sarà da piazza S. Anna alle ore 9.15, il ritorno entro le ore 11.

Percorrendo le vie meno trafficate del quartiere, si raggiungeranno parchi e zone verdi, dove si farà una sosta per quattro chiacchiere, un po' di allegria e qualche esercizio di ginnastica.
La partecipazione è aperta a tutti, libera e gratuita. Per informazioni: Mariella 035 212173
(Foto del Gruppo Stella Alpina, del nostro Oratorio. *Come eravamo… e quanta forza nelle gambe!*)

CENTRO ANZIANI PURA MASCHERETTI

È un gruppo di volontari per la terza età che, nel centro di via Vivaldi, sotto il patrocinio del Comune, svolge diverse attività quali: il gioco delle carte, il biliardo, l'organizzazione di gite e incontri di interesse pubblico.
Tutto questo nell'intento di raggiungere l'obiettivo che ci siamo fissati, e cioè: l'accoglienza e la socializzazione, che al giorno d'oggi sono un valido rimedio contro la solitudine. *Ghilardi, presidente*

MAMME E TORTE, E NON SOLO

Di sabato e di domenica frequentemente la cucina è "invasa" da gruppi di mamme, bravissime cuoche e pasticcere. Sanno fare piatti e torte cui è difficile resistere fino al momento della vendita. Si danno tanto da fare per aiutare varie iniziative benefiche e per allietare le feste dei ragazzi dell'Oratorio.
Si sa che tutte queste mamme lavorano (fortunatamente), spesso anche in posti di grande responsabilità; eppure sono sempre disposte a organizzarsi tra di loro, da brave amiche, per una qualche necessità. Grazie a tutte.
Si sta cercando il modo di riformare il **Gruppo Cucina e Feste,** visto che le attuali responsabili hanno da tempo ricoperto questo ruolo. Si riuscirà a ottenere un buon risultato? Dopo tante premesse sarebbe illogico pensare a un esito negativo.
Si chiede un po' di coraggio e di organizzazione (visti gli orari di lavoro di ognuna). Un ringraziamento cordiale alle signore che tanto hanno fatto in questi anni scorsi, in particolare a Carmen Roveda, Maria Teresa Merli e Rosanna Valentini. Si spera che chi darà loro il cambio non sia da meno, anche se non sarà facile.

CATECHISMO. BUONA LA PARTENZA

Gli iscritti sono aumentati quest'anno. Sembra che vari genitori stiano ripensando alla loro scelta di non aver battezzato i figli. Non è mai troppo tardi. Nel corso degli anni di 2.a e di 3.a elementare i bambini si preparano (cominciando dalla 2.a elementare con la catechesi familiare). La 5.a elementare, la 1.a media e la 2.a media sono gli anni di preparazione alla Cresima, che non è il foglio di congedo, ma l'attestato di maturità a continuare una vita insieme nelle superiori, in Oratorio e in gruppo, per aprire ilo proprio cuore e la propria mente alla Parola di Gesù sempre meglio compresa nella sua forza di liberarci dalle nostre miserie e difficoltà (e chi non ne ha?). Gesù dà una marcia in più a coloro che si affidano a lui. Nel gruppo c'è Gesù che parla e fa interagire, il che è un bel segreto della fede cristiana.

NUOVO ANNO, ANNO NUOVO

Si deve pensare a questo bell'inizio, che ogni volta porta speranza e gioia. A dire il vero spesso è l'ultimo giorno dell'anno corrente che la fa da padrone, con quel pagano "semel in anno licet insanire". Questo nuovo anno sarà caratterizzato dalla Misericordia di Dio verso di noi e, conseguentemente, dalla nostra misericordia vicendevole. Riusciremo a non parlare male di nessuno? A non giudicare nessuno? A staccare eventuali etichette che abbiamo attaccato sulla schiena di qualcuno? A fare la pace dialogando e riconoscendo la nostra parte (maggiore o minore) di torto? Se così sarà, sarà un anno *nuovo*. Auguri a tutti/e. (Foto: *un arcobaleno sulla città: speranza di una nuova primavera*)

GIORNATA MIGRANTI E RIFUGIATI POLITICI, 17 gennaio 2016

Dopo tutto l'inchiostro che si è consumato sui giornali in questi mesi, e dopo tutti i dibattiti parlamentari e i talk show a fiume in televisione, noi con umiltà vogliamo dire con i fatti che siamo dalla parte di Gesù, indicataci dal Papa nelle sue omelie e nel ***messaggio*** che ci ha inviato per la Giornata, dal titolo **"Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia",** da cui cogliamo qualche breve spunto per noi.

Anzitutto il Papa dice che la misericordia che abbiamo ricevuta da Dio "alimenta e irrobustisce la solidarietà verso il prossimo", "con la certezza che così facendo si aprono le porte a Dio", a Gesù che si nasconde negli stranieri e nei bisognosi. Poi parla a noi credenti di "braccia che si aprono e si stringono perché ognuno sappia di essere amato come figlio e si senta "a casa" nell'unica famiglia umana". E aggiunge che "oggi il Vangelo della misericordia scuote le coscienze, impedisce che ci si abitui alla sofferenza dell'altro".

Infatti "talvolta sconvolgono l'orizzonte culturale e sociale con cui vengono a confronto", ma questi fratelli e sorelle sono talmente bisognosi e perseguitati che, per venire da noi, "se sopravvivono agli abusi e alle avversità, devono poi fare i conti con realtà dove si annidano sospetti e paure" da parte degli Stati in cui cercano rifugio.

Il Papa ci mette in guardia "dall'indifferenza e dal silenzio, che aprono la strada alla complicità".

Sottolinea anche gli aspetti positivi: i **migranti "imprimono volti nuovi alle società e ai popoli"**

E allora si domanda "come vivere queste mutazioni, affinché non diventino ostacolo all'autentico sviluppo, ma siano *opportunità per un'autentica crescita umana, sociale e spirituale*", e far sì che questi flussi di stranieri siano "adeguatamente motivati, gestiti e regolati", in modo che *"l'integrazione diventi **vicendevole arricchimento**"*.

Dice infine che bisogna valorizzare gli immigrati come persone, perché assumano "responsabilmente dei doveri nei confronti di chi li accoglie, rispettando con riconoscenza il patrimonio materiale e spirituale del Paese che li ospita.

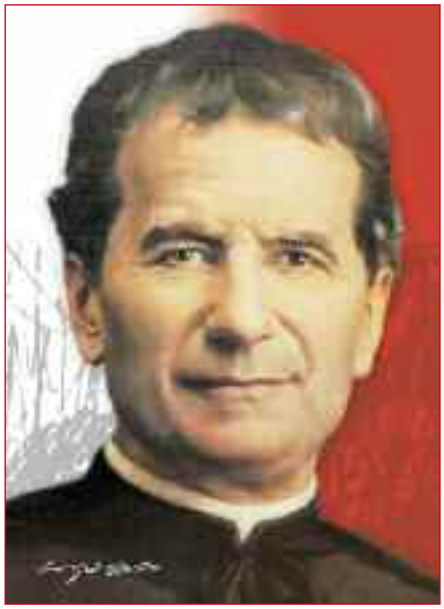
Quasi in conclusione afferma che "questi aspetti sono *complementari alla difesa e alla promozione della persona* umana, alla cultura dell'incontro dei popoli e dell'unità, dove il Vangelo della misericordia ispira e incoraggia itinerari che *rinnovano e trasformano l'intera umanità*".

Il messaggio è ricchissimo e soprattutto è una miniera di istruzione e di indicazioni concrete, per chi vuol capire.

(Foto: *non sono barconi di migranti disperati… ma quelli dei turisti alle Cinque terre. Si nota qualche differenza…*)

30 gennaio
FORZA VENITE, GENTE

Lo spettacolo Forza venite gente sarà messo in scena alle 21.00, sabato 30 gennaio.
È la meravigliosa storia di S. Francesco, presentata dai nostri giovani. Non c'è bisogno di tanti commenti, se non che lo spettacolo vale proprio una serata vissuta bene e in compagnia.



SAN GIOVANNI BOSCO

31 gennaio. Un maestro e un protettore della gioventù, questo è S. Giovanni Bosco. In tutti gli oratori è venerato anche se non sono intitolati a lui. Il suo *metodo preventivo* e il suo avere il cuore di un *papà educatore* – cosa che è rimasta come preziosa eredità in tutti i suoi Salesiani – continua a fare scuola a tutti i pedagoghi ed educatori. Noi gli siamo grati perché la sua figura (anche molto simpatica) trasmette buona volontà e gioia al solo vederla. Gli chiediamo una preghiera per tutti i catechisti/e e per tutti gli/le insegnanti. Da parte nostra c'è sempre l'obbligo di conoscerlo meglio per imparare di più e imitarlo nella nostra opera educativa. Lo festeggeremo il 31 gennaio.

MILLE FEDI SOTTO LO STESSO CIELO
ORTODOSSI NOSTRI FRATELLI

Le ACLI hanno organizzato un bel pranzo con i nostri fratelli Ortodossi, che hanno come sede della loro Parrocchia la chiesina dell'Oratorio.
130 persone si sono trovate a mangiare insieme, invitando P. Oleh Podryacyck (parroco degli Ortodossi di Bergamo) a fare una preghiera. Coi suoi collaboratori e collaboratrici egli ha preparato il pranzo, a cui tutti gli iscritti, tramite le Acli, hanno partecipato.
Buono il cibo e buona la compagnia. A nome delle Acli il sig. Bruno Fusari ha spiegato il perché di questa iniziativa di *Mille Fedi sotto lo stesso Cielo.* È per aprire le porte ai nostri immigrati, che ormai fanno parte della nostra comunità e coi quali vogliamo costruire bene la nostra società di Bergamo. L'iniziativa prevede altri due pranzi, uno con gli Armeni e uno con gli Islamici (specialmente con i giovani nati qui). Lo scopo è sempre per un mondo più bello, perché più fraterno e meno ingiusto.
Un grazie anche dalla Parrocchia di S. Anna a tutti coloro che hanno reso bella la giornata, e in special modo al cuoco e alle cuoche, e a chi ha cantato (molto bene) in onore degli ospiti. Andiamo avanti insieme!

PARROCCHIE DELLA CITTÀ E CARITÀ

Il percorso formativo delle parrocchie della città, stimolato dalla lettera del Vescovo sulla Carità, ha vissuto anche un incontro con Nando Pagnoncelli che ha portato a riflettere sui cambiamenti e le contraddizioni che toccano da vicino le singole persone ed il tessuto sociale delle nostre comunità e che ci portano a ripensare al nostro vivere come persone e come cristiani (si pensi alla frattura fra sociale e senso civico, o alle opinioni ed atteggiamenti fra i cattolici sull'immigrazione in Italia).

Non a caso nella lettera il Vescovo, parlando di conversione, sottolinea il passaggio "***dalle opere di misericordia ad un cuore misericordioso.***"

Per dare risposte a quanto ci chiede il vescovo in questo anno pastorale, Pagnoncelli ha cercato di mettere in luce l'identità degli italiani. La sua ricerca ha evidenziato che sono importanti: gli affetti (famiglia, amore, amicizia, relazioni), la qualità della vita (salute, sicurezza, lavoro) e i valori (rispetto delle regole, solidarietà, ambiente, impegno sociale). L'indagine rileva anche che ben il 54% sostiene che sono più le cose che dividono rispetto a quelle che uniscono (il 34%)

Questa ricerca potrebbe essere un buon punto di partenza per capire i "segni di questo tempo" e, seguendo quanto già indicato nel Convegno di Verona, recuperare quegli Ambiti che venivano indicati per ricomporre identità contrapposte e tradurre in pratica le conclusioni della lettera del Vescovo.

(Foto: il nostro *Bar dell'Oratorio* è luogo di accoglienza, di informazioni, di ritrovo, di controllo di ciò che avviene nei cortili, di attenzione ai più poveri)

A cura di Carmen R.

CENTO ANNI DI NONNA TINA FOTI

È una gioia che è stata condivisa da un centinaio di persone, quella del compleanno di nonna Tina, piccola e vispa signora del nostro Borgo. È una figura simpatica, sempre allegra, con la battuta pronta e birichina, ma sempre buona verso tutti. Le sue sono parole di pace e di gioia di vivere… a cento anni. Si fa sostenere dalla preghiera, e ogni mattina la si vede nell'ultimo banco in fondo alla chiesa, tutta attenta e devota.
Auguri a te e ai tuoi cari familiari, che ti vogliono un gran bene, da te sempre ben contraccambiato.

NATALE MISSIONARIO

Quando si avvicina Natale mi ritorna sempre in mente una riflessione letta qualche anno fa e scritta da padre Giuseppe Rinaldi, missionario saveriano originario della nostra parrocchia. Sono andata a "ripescarla" e l'ho un po' riassunta per condividerla con voi. Con un momento di riflessione scopriremo un augurio natalizio che ci aiuta a capire cosa è la missione e come va fatta. Tante cose le sappiamo ma c'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire...

Natale e Missione sono come la faccia di una stessa moneta, non si possono scindere, l'una richiama necessariamente l'altra. Il Natale racconta la Missione, cioè la vocazione e l'impegno della Chiesa che, dalle sue origini fino alla fine del mondo, porta a tutti i doni della salvezza sbocciata quella notte magica a Betlemme. La Chiesa non può non essere missionaria, La sua attività di "predicare il Vangelo e battezzare tutte le genti" (Mt. 28,19) è iscritta nel profondo del suo DNA.

Missione è un Bambino donato. Un Bambino divino che scende dal cielo e nelle sue piccole mani porta un grande tesoro. La salvezza per ogni uomo.
Missione è un Bambino da portare. E stato portato sulla terra dal Padre, è stato donato dalla Vergine, bisogna portarlo continuamente, occorre donarlo perennemente. A chi non lo conosce, a chi non lo possiede. In ogni angolo più remoto della terra. La Missione non sopporta interruzioni di tempo e neppure riduzioni di terre. Non si tratta "di un compito ai margini della Chiesa, ma inserito nella sua stessa vita" (R.M. 32).
Missione è gioia. Gli angeli ai pastori spaventati hanno portato un annuncio di gioia. Annunciare e donare Gesù è annunciare e donare gioia. Nei paesi poveri per un verso e nei paesi ad alto sviluppo tecnologico per un altro.
Missione è povertà. Natale: l'immagine di una grotta in aperta campagna, senza nulla né per scaldare né per mangiare. Chiesa povera che non fa affidamento eccessivo sui mezzi umani, che sta con i poveri per essere veicolo di salvezza. La storia insegna che ogni volta che la Chiesa si è arricchita, si è appesantita, zavorrata. Dio per fare arrivare la salvezza agli uomini vuole servirsi di uomini poveri di mezzi umani, ma ricchi di Dio perché ripieni di Lui.
Missione è persecuzione. E' strano il caso di quel Bambino, alla nascita fa seguito la persecuzione. Vengono scatenati ovunque i sicari di Erode che vuole ad ogni costo la morte del Bambino. E deve fuggire di notte. Deve andare oltre frontiera, profugo tra tanti profughi. E la persecuzione farà da scomoda compagna al cammino della Chiesa lungo il corso dei secoli.
(foto: *la Missione è come portare al Signore un mazzo di belle rose, quelle vere e vive che siamo noi*)
(foto: *i nostri bambini sono nati nel benessere. Insegniamo a loro a essere generosi con i poveri?*)

Giovanna Di Fino

LA FEDE DEI BAMBINI

Preghiamo per i poveri,
Preghiamo per i ricchi.
Preghiamo per quelli che non hanno cibo,
Preghiamo per quelli che hanno cibo.
Preghiamo per i piccoli,
Preghiamo per i grandi.
Preghiamo per tutti.
Preghiamo per quelli che hanno bisogno,
Preghiamo per quelli che non hanno bisogno.
Ma in verità tutti hanno bisogno, non ho mai conosciuto qualcuno che non ha bisogno.

Leggendo il testo di questa preghiera scritta da una bambina della classe quinta della scuola primaria, non si può non ritornare alle parole del salmo 8: *Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza, con la bocca di bambini e di lattanti: hai posto una difesa contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli* (vv. 2b-3).

Ancora: la semplice profondità della preghiera rimanda alle parole di Gesù che, in un momento in cui i potenti ed i capi del popolo mostravano forte ostilità alla sua opera, disse: *«Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza»* (Lc 10,21).

C'è un canale di comunicazione diretto tra i bambini e Dio: chi, perché ancora piccolo, deve affidarsi agli adulti che incontra, è disposto a fidarsi anche della figura di Dio, che, poi, impiegherà tutta la vita a scoprire. Non a caso, nei Vangeli, Gesù ci esorta a tornare bambini: entra nel Regno dei cieli chi si fida di Dio e mette la sua vita in dialogo con lui.

I bambini, inoltre, sanno stupirsi delle cose che accadono. Sanno ancora percepire il "mistero" che caratterizza la vita. Non danno tutto per scontato. Non guardano la realtà con gli occhi miopi di chi è abituato a calcolare in termini di utile/inutile.

Non è che, quando noi adulti, in nome delle nostre difficoltà, dei nostri dubbi o della nostra pigrizia, sosteniamo che non spetti a noi educare alla fede i bambini, li costringiamo già a diventare tristemente grandi e li impoveriamo di un'esperienza che, comunque, così come avrebbero potuta viverla da bambini, non potranno più avere?

Don Daniele

Rinnovo del Consiglio dell'Oratorio

Il 6 novembre scorso, s'è tenuta la prima riunione del Consiglio di Oratorio, rinnovato in buona parte dei suoi componenti.

Anche un Oratorio ha bisogno di un Consiglio? Ebbene, sì! Perché?

Per non andare avanti tàt al tòc, come direbbe icasticamente il nostro dialetto…, per non procedere in maniera approssimativa, improvvisata.

Non sono poche le attività che animano la vita del nostro Oratorio. Si pensi alla catechesi, all'educazione tramite lo sport, l'impegno scout, l'accoglienza fatta dalla segreteria o dai baristi, il teatro, l'animazione dei disabili, l'attenzione a chi ha bisogno di ascolto, il CRE, la preparazione delle Feste di Sant'Anna, la cura di quella cosa che si ama chiamare "il destrutturato" (che ci siano luoghi e spazi nei quali i ragazzi si muovano in autonomia e libertà. Luoghi e spazi che, evidentemente, non possiamo permettere diventino il "far west")…

È necessaria, quindi, una "camera di regia", che si riunisce generalmente una volta al mese, nella quale, insieme a me, i diversi rappresentanti dei gruppi si scambiano opinioni, proposte, osservazioni indispensabili perché si individui il percorso più appropriato da seguire perché ogni gruppo sia fedele al compito di prendersi cura, per quella che è la sua specificità, dell'educazione alle fede ed alla vita piena dei nostri ragazzi.

Il Consiglio d'Oratorio aiuta a far sì che nessun gruppo si concepisca come un'isola, ma si percepisca tessera del mosaico della vita dell'Oratorio.

Il Consiglio aiuta l'Oratorio a tenere fede alla propria "mission" di essere non semplice cortile di gioco (come, ahimè, in molti pensano), ma luogo di crescita.

Il Consiglio non solo traccia la strada del percorso educativo dell'Oratorio, ma provvede anche a vivere momenti di verifica delle scelte fatte. Questo perché si possa "far tesoro" di ciò che si è vissuto e, così, progettare in maniera più consapevole il futuro.

Altro compito del Consiglio sta nel dare vita a percorsi di formazione per i volontari dell'Oratorio.

Non ultimo, compito del Consiglio è studiare le situazioni "difficili" che si possono presentare in Oratorio ed individuare una soluzione che sia la più corretta (ed evangelica) possibile.

Nel Consiglio d'Oratorio, oltre ai rappresentanti dei diversi gruppi dell'Oratorio, ci sono anche alcuni universitari ed anche dei genitori, i quali possono aiutarci a calibrare meglio le proposte che facciamo per i bambini ed i ragazzi.

Numerosi laici ed un prete compongono il Consiglio dell'Oratorio: sì, perché non c'è mai stato (nemmeno quando lo si chiamava così) un prete Direttore dell'Oratorio a cui tutti dovevano obbedire (più formalmente che realmente, diciamocelo!). Progettare e portare avanti la pastorale di un Oratorio (ovviamente in armonia con le linee dettate dal Consiglio pastorale parrocchiale) è compito che spetta a tutta la comunità cristiana, rappresentata dalle persone che, per cuore e possibilità di tempo, riescono a fare un passo avanti più forte nell'impegno. Anche perché… fino a quando avremo preti Direttori d'Oratorio? Prepariamoci, per non essere colti d'improvviso…

Don Daniele

IL SOGNO... CONTINUA 1945-2015

L'Olimpia, un patrimonio sportivo da 70 anni

Tutto ebbe inizio alla fine della seconda guerra mondiale, quando un gruppo di giovani dell'Oratorio della Parrocchia di S. Anna di Borgo Palazzo decisero di fondare un'associazione sportiva: così, il giorno 1 ottobre del 1945 nacque l'Unione Sportiva Olimpia.

La sera del 3 ottobre u.s., ospiti dello Sponsor storico Agnelli Baldassare, si è celebrata una serata d'onore per la nostra Società sportiva.

L'Olimpia è da settant'anni un punto di riferimento per i ragazzi del nostro Oratorio e dell'intera città di Bergamo, che vogliono praticare lo sport come momento di crescita umana e di vigoria fisica, anteponendo i valori morali ed educativi ai risultati prettamente sportivi.

Durante la serata, svoltasi a Lallio, ospiti nella splendida location dell'azienda AGNELLI, alla presenza di alcune personalità politiche e sportive a livello anche nazionale, sono state consegnati "I discoboli d'oro al merito sportivo", cioè la massima onorificenza del Centro Sportivo Italiano, da parte del Presidente nazionale del CSI **Massimo Iachini**, all'attuale Presidente della Società Sig. Vecchi Amedeo ed al Sig. Agnelli Baldassare, mentre a Mons. Leone Lussana, ex direttore del nostro Oratorio è stato dato "Il Discobolo provinciale".

Nel corso della serata sono stati numerosi gli interventi degli ospiti illustri, i quali hanno vivamente ringraziato tutta la dirigenza per quanto fatto in questi settant'anni di attività in favore della gioventù bergamasca, esprimendo apprezzamento e gratitudine.

Tra gli altri sono intervenuti: l'assessore dello Sport del comune di Bergamo Arch. Loredana Poli, il Presidente nazionale Fidal Sig. Alfio Giommi, il Presidente Regionale FIGC sig. Baretti, il Presidente Regionale CONI sig Perri Oreste, Don Poletti Responsabile CSI di Bergamo e il nostro Parroco Don Eliseo Pasinelli.

E' stata una serata emozionante e piena di ricordi, che servirà ancor di più a stimolare gli attuali dirigenti ed allenatori a continuare nel migliore dei modi la gestione sportiva ed educativa dei ragazzi a noi affidati.

Alla fine, a tutti i presenti è stato regalato un volume rievocativo dei settant'anni della storia dell'Olimpia, offerto dalle ditte Agnelli e Caloni, a cui va il nostro più sincero ringraziamento.

Gianni Zanchi

CORSO DEI FIDANZATI

Si sta concludendo il corso per i fidanzati. Questa volta sono solo 6 coppie, molto impegnate nella vita e nella preparazione alla loro unione in Cristo. È compito della Chiesa aiutarli a capire e a vivere quel grande dono che è il Sacramento del Matrimonio, Sacramento dell'Unità. Hanno capito che si sposano non per quello che ricevono dall'altro, ma per quello che gli devono donare, facendolo vivere nella gioia e nella serenità, per quanto possibile.

Grazie alle quattro coppie di sposi e all'avvocato che hanno dato il loro bel contributo di testimonianza.

QUANDO LA RAGIONE FATICA A MATURARE

Da **un Papa come Francesco** non possiamo che trarre innumerevoli spunti per ispirare il nostro modo di vivere e di rapportarci nella società. Mentre le televisioni incalzano e intasano ogni ora del giorno con servizi sugli attentati di Parigi, si inseriscono talvolta frammenti intelligenti che aiutano a leggere meglio queste pagine di storia stropicciate e pressoché illeggibili.

Mare agitato - olio su tela A. Peron

Proprio il Papa esorta le famiglie a ritrovare il dialogo interno; a cena spesso, il piatto preferito è il cellulare, anche mentre si mangia pare avere il sopravvento l'abilità di riuscire a fare due cose insieme mangiare e messaggiare, escludendo l'azione più importante quella di dialogare.

Ecco allora l'invito del Papa, almeno a cena lasciare spento il cellulare e qualsiasi altra cosa che distolga l'interesse dal convivio serale. Si tratta infatti dell''unico momento, per molte famiglie, di guardarsi in faccia e vivere attimi di vera promozione sociale, momenti intensi dove ci si racconta e ci si confronta apertamente, momenti in cui anche le immagini devastanti degli attacchi terroristici possono essere razionalmente osservate, ascoltati e discussi i commenti col vantaggio di essere a casa propria e di considerare almeno in queste occasioni di ragionare (attivando i neuroni sopiti e stanchi per le ore dedicate al cellulare) e dare vita ai propri pensieri, formare proprie convinzioni; insomma usare il proprio cervello per capire e mettere a frutto la ragione scongiurando soprattutto le reazioni istintive che quasi mai si rivelano giuste o adeguate.

Armi, odio, stragi, ritorsioni si avvitano in una spirale senza fine disarmando la nostra convinzione di vivere in un contesto sicuro e tranquillo, per poi scoprire che non è così. Non lasciamoci frastornare dallo tsunami di opinioni e dibattiti che arrivano da ogni parte, frughiamo nelle pieghe del nostro animo e dietro l'odio istintivo scopriremo la pacatezza delle reazioni di quei genitori di Valeria uccisa a Parigi, e dietro la spietatezza dei giovani terroristi una convinzione disarmante quanto inconsistente del loro percorso di morte e una clamorosa assenza di conoscenza del bene.

In questo periodo di rilancio della Misericordia Divina anche il Giubileo può dare una mano a scuotere le coscienze e uscire dal torpore che ci vede inermi difronte a fenomeni tanto gravi quanto incomprensibili come il terrorismo; ma ci trova anche scarsi nella difesa di quei valori che erano marcati per i nostri nonni, forti per i nostri genitori ma sbiaditi per i nostri figli ai quali non abbiamo saputo trasmettere l'intensità della fede, la preziosità della speranza e la reciprocità della Carità. Questi valori hanno contribuito a far superare periodi difficili come le due guerre mondiali nel secolo scorso, e di questo i nostri nonni ne hanno trasmesso fedele testimonianza.

Tuttavia non appare necessario forgiare con eventi bellici quei valori che basterebbe coltivare ogni giorno affinché possano crescere e dare frutti copiosi. Incominciamo dal dialogo in famiglia e sicuramente qualcosa di buono potrà scaturire e contagiare anche le persone che incontriamo ogni giorno nei nostri quartieri, nelle nostre città e nei nostri paesi.

Angelo Pagliarin

NOTIZIE DALLA RETE TERRITORIALE

Tutti quanti abbiamo paura, ci sentiamo insicuri, siamo sospettosi, ma anche arrabbiati, quella rabbia che nasce dal senso di impotenza di fronte a cose profondamente ingiuste.

Credo, però, che abbiamo delle armi importanti nelle nostre mani: i nostri valori, la nostra cultura, la fede per chi ce l'ha, la voglia di normalità, di curare i propri interessi, ma anche la solidarietà, l'attenzione alla coesione sociale, perché insieme siamo più forti, possiamo cercare il "bello", perseguire il "bene", apprezzare la gratuità e far crescere i nostri ragazzi respirando questa umanità, anche nel nostro piccolo quartiere.

Penso che la rete territoriale possa e debba essere il motore di questa azione.

Non a caso la nostra rete sta lavorando con impegno e passione attorno a un progetto che prende il nome di: "Il Borgo che vorrei".

Nel periodo dell'Avvento, accanto alle iniziative dei commercianti, abbiamo pensato alcune semplici proposte, partendo da tre parole che ci sembrano molto importanti.

• ABITARE: Sabato 12 dicembre IL BORGO SI ILLUMINA DI SPERANZA: chiediamo a tutti di accendere un lumino alla propria finestra a partire dalle ore 19

• RELAZIONE: Sabato 19 dicembre ore 14.30 partendo da piazza S. Anna: CAMMINIAMO INSIEME NEL NOSTRO BORGO, con il Gruppo di Cammino

• IDENTITÀ: Lunedì 21 dicembre ore 16.30: VIAGGI DI QUARTIERE A NATALE CON MERENDA TURCA, al CSC Costante Coter, via Borgo Palazzo 25

Sarà bello partecipare insieme!

Il comune ha nominato ufficialmente gli operatori di quartiere per le diverse reti. Il nostro quartiere, insieme a Borgo S. Caterina e Redona ha come operatore ***Mauro Zerbini.*** Il suo compito è quello di aiutarci nel lavoro di rete, di farsi da tramite tra noi, altre realtà territoriali e il Comune.

Lasciamo l'indirizzo mail della rete: salvatelo nei vostri contatti e non esitate a scrivere per qualsiasi richiesta o proposta o lamentela!
reteborgopalazzo@gmail.com

Francesca Berera

Il Borgo si sveglia in festa, grazie all'iniziativa dei commercianti e alla collaborazione di tante persone.

GRUPPO DEL CAMMINO

Due volte per settimana il Gruppo Cammino del Borgo parte con i suoi atleti in età di terza giovinezza, anche se pimpanti e pieni di entusiasmo, e va alla scoperta dei bei luoghi e dei sentieri caratteristici della città. Bello o brutto che sia il tempo, nulla trattiene la voglia di camminare e di chiacchierare, che crea bella compagnia.

CALENDARIO

30 Novembre Esercizi Spirituali ore 10 in Parr. e ore 20.45 in Chiesina

DICEMBRE 2015

1 Martedì — Esercizi Spirituali ore 10 in Parr. e ore 20.45 in Chiesina
2 Mercoledì — **Preghiera d'Avvento**
medie 7.30 chiesina; elementari 8.10 in Parr.
Esercizi Spirituali ore 10 in Parr. e ore 20.45 in Chiesina
Catechesi 1ª - 2ª media (16.30)
Incontro Gruppo Stranamente Insieme
3 Giovedì — S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
4 Venerdì — Catechesi elementari (16.45)
Catechesi 2ª Elementare (16.45)
1° venerdì del mese
Al Teatro del Borgo Commedia Dialettale
5 Sabato — Preparazione Battesimi 14.30 in chiesa
Corso fidanzati (20.45)
6 Domenica — **II Domenica di Avvento**
7 Lunedì — Gr. Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
8 Martedì — Immacolata Concezione Messa **Avis - Aido** (10)
A Roma IL PAPA APRE L'ANNO GIUBILARE DELLA MISERICORDIA
9 Mercoledì — **Preghiera d'Avvento**
medie 7.30 chiesina; elementari 8.10 in Parr.
Catechesi 1ª - 2ª Media 18-19
10 Giovedì — S. Messa 10, e Adorazione Eucaristica 10.30
11 Venerdì — Catechesi Elementari (16.45)
12 Sabato — Preparazione Battesimi (chiesa) 14.30
Visita alle Case di Riposo Gruppo Vincenziani-Unitalsi
13 Domenica — **III Domenica di Avvento**
In cattedrale il Vescovo apre l'anno del giubileo
Battesimi (ore **15**)
Ritiro dei Fidanzati dalle 16.00 presso la Scuola d'Infanzia
Caritas - Vendita Panettoni Solidali
14 Lunedì — Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
Messa per i collaboratori in Parrocchia (20.45)
Gruppo Stranamente Insieme
16 Mercoledì — **Preghiera d'Avvento**
medie 7.30 chiesina; elementari 8.10 in Parr.
Riconciliazione 1ª - 2ª media (18)
17 Giovedì — S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
18 Venerdì — Incontro Genitori /Bambini 3ª elementare 18.30
Riconciliazione 4ª - 5ª elementare (16.45)
Catechesi 2ª elementare (16.45)
Scuola di Preghiera in Seminario
19 Sabato — S. Messa ore 7 - 10; festiva del sabato ore 18.30
20 Domenica — **IV Domenica di Avvento**
21 Lunedì — Riconciliazioni Boccaleone (adolescenti) 18.30
Riconciliazione qui in S. Anna (adulti) 20.45
22 Martedì — Riconciliazioni Campagnola (adolescenti) 18.30
Riconciliazione Celadina (adulti) 20.45
24 Giovedì — Riconciliazioni individuali (9-12 e 16-19)
Veglia nella Notte di Natale, ore 22,30.
S. Messa della notte ore 23,00
25 Venerdì — **NATALE DEL SIGNORE** S. Messe 8,30-10-11,30-19
26 Sabato — S. Stefano: S. Messe ore 7,00- 10.00-17.30
27 Domenica — **Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**
28 Lunedì — Gr. Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
29 Martedì — S. Messe ore 7 - 10 - 17.30
31 Giovedì — Messa di ringraziamento fine anno (18.30)

GENNAIO 2016

1 Venerdì — **Maria SS. Madre di Dio S. Messe 8,30-10-11,30-19**
Giornata mondiale della pace
2 Sabato — 14.30 Prep Batt Uff parr.
3 Domenica — **II Domenica Tempo di Natale**
4 Lunedì — S. Messe ore 7 - 10 - 17.30
5 Martedì — S. Messa prefestiva ore 18.30
6 Mercoledì — **Epifania del Signore S. Messe 8,30-10-11,30-19**
7 Giovedì — S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
8 Venerdì — Catechesi elementari (16.45)
Catechesi 2ª elementare (16.45)
9 Sabato — S. Messa ore 7 - 10; festiva del sabato ore 18.30
Preparazione Battesimi in Chiesa (14.30)

BATTEZZATI IN CRISTO

Frroku Briana Eva, di Elis e Jaku Laureta

Bautista Munoz Diego, di Richar e Muñoz Patricia

Coppola Michael, di Salvatore e Karvatuk Orsana

Gavazzi Adele, di Cristian e Santini Anna

Vita della Parrocchia

10	**Domenica**	**Battesimo del Signore**
		Battesimi S. Messa ore 10
11	Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
		Gruppo Missionario (20.45)
		Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
12	Martedì	Catechesi adulti in parrocchia (14.45-20.45)
13	Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª Media 18-19
14	Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
15	Venerdì	Catechesi elementari (16.45)
		"Camminiamo Insieme"
		I Genitori dei bambini elementari si incontrano alle ore 20.30
16	Sabato	S. Messa ore 7 - 10; festiva del sabato ore 18.30
17	**Domenica**	**II Settimana Tempo Ordinario**
		Giornata Migrantes
18	Lunedì	Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani (dal 18 al 25)
		Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
		Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
19	Martedì	Catechesi adulti nelle case (14.45-20.45)
		Gruppo Stranamente Insieme
20	Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª Media 18-19
		Preghiera per Unità Cristiani, chiesa delle Grazie 20.45
21	Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
22	Venerdì	Catechesi elementari (16.45)
		Catechesi 2ª Elementare (16.45)
		Incontro Bambini 4ª elementare (16.45)
23	Sabato	S. Messa ore 7.00-10.00;festiva del sabato ore 18.30
24	**Domenica**	**III Settimana Tempo Ordinario**
25	Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
		Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
26	Martedì	Catechesi adulti in parrocchia (14.45-20.45)
27	Mercoledì	Catechesi 1ª - 2ª media (18-19)
28	Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
29	Venerdì	Catechesi elementari (16.45)
		Incontro con don Eliseo Bambini 3ª Elementare
		Percorso di catechesi per adulti ore 20.45
30	Sabato	S. Messa ore 7 - 10; festiva del sabato ore 18.30
		Prep Batt (Uff parr)14.30
31	**Domenica**	**San Giovanni Bosco**
		IV Settimana Tempo Ordinario
		Ore 10 S. Messa per Mons. Guglielmo Mangili

FEBBRAIO 2016

1	Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
		Gruppo Unitalsi (20.45)
		Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
2	Martedì	**Presentazione del Signore al Tempio**
		Catechesi adulti nelle case (14.45-20.45)
3	Mercoledì	San Biagio
		Catechesi 1ª - 2ª media (18)
4	Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
5	Venerdì	1° Venerdì del mese (17.30)
		Catechesi elementari (16.45)
		Catechesi 2ª Elementare (16.45)
6	Sabato	S. Messa ore 7 - 10; festiva del sabato ore 18.30
		Preparazione Battesimi Uff Parr (14.30)
7	**Domenica**	**V Settimana Tempo Ordinario**
		Giornata per la vita
		Carnevale in Oratorio Giochi in oratorio (15)
8	Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
		Gruppo Missionario (20.45)
		Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
9	Martedì	Catechesi adulti in Parrocchia (14.45-20.45)
10	Mercoledì	**Mercoledì delle Ceneri - *Digiuno e Astinenza***
		S. Messe 7 - 10 - 17 con imposizioni ceneri
		Elementari, Medie, Adolescenti:
		imposizioni Ceneri 17.00

Inoltre

27	**marzo**	**PASQUA DI RISURREZIONE**
10	**aprile**	**Celebrazione Prima Riconciliazione**
1	**maggio**	**Celebrazione Prima Comunione (10,30)**
8	**maggio**	**Celebrazione s. Cresima (10,30)**
20	**giugno**	**INIZIO CRE fino al 15 luglio**

NELLA CASA
DEL PADRE BUONO

- **Colombi Angela ved. Spini,** di anni 83
- **Stucchi Franca in Dentella,** di anni 85
- **Borrini Angelina,** di anni 70
- **Fedeli Alberto,** di anni 83
- **Zambelli Luciano,** di anni 77
- **Maestroni Lorenza in Misale,** di anni 40
- **Piccinelli Giovanna ved. Pradella,** di anni 93
- **Rebussi Laura,** di anni 90
- **Rossi Sandra ved. Zani,** di anni 73
- **Almagioni Attilio,** di anni 94

ORARIO SANTE MESSE dall'11 ottobre al 6 giugno

- **Parrocchiale Sant'Anna:** *giorni feriali* ore 7.00 - 10.00 - 17.30
  giorni festivi ore 18.30 (sabato) e ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00. (*tel. 035 247166*)
- **Cappuccini:** *feriali* ore 6.30 - 9.00 - 18.00,
  festivi ore 18.00 (sabato) e ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00. *(tel. 035 244901)*
- **Galgario:** *feriali* ore 18.30, *festivi* ore 18.00 (sabato) e ore 9.30 - 11.00. *(tel. 035 236401)*
- **Madonna della Neve:** *feriali* venerdì ore 20.30 (in latino), *festivi* ore 9.00 in latino
- **S. Fermo:** *feriali* mercoledì 17.00, sabato 18.00 *festivi* ore 8.30 - 10.30 *(tel. 035 220487)*

Scuola d'Infanzia e Nido Sant'Anna (tel. 035 239 083)

GESÙ È PICCOLINO COME NOI...!

13 novembre 2015 il mondo si è fermato per un'altra volta e si è imposto su di lui il terrore, l'odio, la paura. Ci si interroga ma non si trovano le risposte. L' uomo ha voglia di reagire per il bisogno d'amore e di perdono e, con le ferite ancora aperte, si cerca di rimarginare il dolore, ricercando nella quotidianità la propria sicurezza.

E soprattutto adesso, nel periodo dell'Avvento si cerca di accogliere la Luce, Luce speciale che ci aiuta a superare ogni ostacolo e a farci sentire più forti.

Anche nella Scuola d'infanzia S. Anna i bambini si preparano a vivere questo periodo con impegno di amore verso il prossimo; insieme alle loro famiglie hanno contribuito al progetto "dona 1 euro per aiutare i più bisognosi", e i bambini di 5 anni (rossi) hanno aderito al concorso artistico con il tema "Avvolgiti di stelle", dove è stato realizzato un plastico.

Il progetto I.R.C. (educazione Religiosa) ha visto i bambini coinvolti nel tema della Creazione: dall'origine della terra alla creazione dell'Uomo In solitudine: l' uomo si sente perso, si unisce con gli altri, e si formano le prime comunità, le prime Chiese; un bisogno dell' uomo di stare insieme agli altri anche nella preghiera.

Da questo cammino si arriva alla preparazione della festa di Natale, in cui i bambini saranno coinvolti a raccontare le emozioni della Creazione e del **regalo di Dio agli uomini: il suo Figlio.**

Continua il progetto annuale: "L'albero degli zoccoli" osservando gli ambienti caratteristici: la cascina, come centro del mondo, i campi, il paesaggio.

Da ottobre sono iniziati i laboratori del mattino per i bambini di 2,5 - 3 anni (bianchi-bianchissimi); i laboratori del pomeriggio per i bambini di 4 e 5 anni (blu e rossi): arte, linguistico, danza, mi educo a... fare e costruire; il laboratorio d'inglese per tutti i bambini nelle ore scolastiche, una volta alla settimana con l'esperta esterna; psicomotricità; il corso di nuoto per i bambini di 5 anni (rossi); il corso extra-scolastico di teatro. Da ottobre nella nostra scuola sono presenti, il venerdì mattina, gli studenti del Liceo Mamoli per un percorso di alternanza scuola-lavoro.

Il 10 novembre nella nostra scuola *una dentista* professionista ha incontrato i bambini di 5 anni (rossi), e attraverso immagini colorate, schede da colorare e strumenti idonei ha spiegato l'importanza della cura dentale.

Il 23 novembre è stata pensata per i bambini di 5 anni (rossi) l'uscita al Museo Gamec per vedere la mostra dedicata a *Malevic*.

Sabato 28 novembre giornata **Open Day,** dalle ore 9 alle ore 12.30: la scuola ha aperto le proprie porte sia per accogliere le persone desiderose di conoscere la nostra scuola, sia ai bambini e famiglie già frequentanti. Buona la partecipazione. La scuola S. Anna in collaborazione con la scuola d'infanzia Arcobaleno avrà il compito di decorare l'albero di Natale situato in Piazza S. Anna, offerto dal Comune.

Date da ricordare:
Festa del Natale: venerdì 18 dicembre ore 10.30 per i bambini 2,5 - 3 anni (bianchi-bianchissimi)
Ore 14 per i bambini 4-5 anni (blu-rossi)
Iscrizioni anno scolastico 2016-17
Le iscrizioni sono aperte per i bambini interni (già frequentanti) a partire da lunedì 18 gennaio 2016
Dal 26 febbraio per le nuove iscrizioni (esterni).

Le maestre col presidente e tutto il personale vi augurano
un sereno Santo Natale

Katia

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - segretaria: Floris Andreina - stampa: Intergrafica srl tel. 035 330351